

Roma, lì 17 febbraio 2012

Prot. n° 08/01/SG

Ministro del Lavoro e delle Pari Opportunità
Prof.ssa. Elsa Fornero

p.n. Presidente del Consiglio dei Ministri
Sen. Prof. Mario Monti

p.c. Segretario Generale Confasal
Prof. Marco Paolo Nigi

Oggetto: riforma pensionistica e Fondi Pensione Speciali

Egregio Ministro,

le scriviamo in relazione alle numerose "indiscrezioni" che filtrano da ambienti vicini all'INPS e allo stesso Ministero del Lavoro sulla definizione dei contenuti dell'articolo 24 del D.L. 201/11, con il quale sono state riformate strutturalmente le regole di accesso al diritto a pensione e la relativa definizione del valore degli assegni pensionistici.

In particolare rileviamo come si susseguano attinenti la redazione del regolamento previsto dal comma 18 del succitato art.24, con il quale si dovranno armonizzare le regole previdenziali dei Fondi Pensione Speciali, laddove più favorevoli, con quelle dettate dalla Manovra di Natale.

Il timore della Segreteria Generale FAST CONFASAL è che, anche su questo provvedimento, così come avvenuto con la legge 214/2011, si assumano decisioni motivate esclusivamente dalla necessità di dare ordine ai conti pubblici. Pertanto, la stesura di questi processi di armonizzazione farebbe venir meno le ragioni oggettive che, in alcuni casi per un numero limitato di lavoratori, hanno favorito la previsione in detti Fondi, siano essi esclusivi che sostitutivi, di limiti di accesso al diritto alla pensione di vecchiaia ridotti rispetto a quelli destinati alla pluralità dei lavoratori, sia del pubblico che del privato impiego.

Forme di pensionamento per limiti di età di vecchiaia anticipata sono infatti previste nel Fondo Speciale F.S., nel Fondo Volo, nel Fondo Autoferrotranvieri; fondi nei quali per la maggior parte degli iscritti si applicano invece i limiti previdenziali dettati dall'AGO.

I destinatari dell'istituto della pensione di vecchiaia anticipata sono un numero esiguo di ben individuati lavoratori che svolgono mansioni delicate e complesse, legate alla movimentazione di convogli ferroviari, di aeromobili, di mezzi circolanti su strada. Tra essi sono compresi: Macchinisti, Personale di Scorta e di Composizione dei treni tra le posizioni lavorative assicurate nel Fondo Pensione F.S., Piloti e Addetti alla sicurezza dei viaggiatori nel Fondo Volo, Personale Viaggiante nel Fondo Autoferrotranvieri e così via.

Trattasi quindi di profili professionali che hanno mantenuto l'istituto di pensionamento anticipato di vecchiaia pur in presenza delle riforme previdenziali - Amato, Dini, Prodi, Maroni - che con gradualità hanno modificato profondamente le regole pensionistiche, in verità troppo generose esistenti in passato che sicuramente hanno contribuito, nel corso degli anni, a creare parte dei problemi all'equilibrio previdenziale oggi esistente nel nostro Paese.

La salvaguardia dell'istituto del pensionamento anticipato, garantita dalle riforme pensionistiche citate, per i profili lavorativi sunnominati dei Fondi speciali, evidentemente rispondeva a una valutazione oggettiva fatta dai Ministri del lavoro e dai Presidenti del Consiglio, succedutisi nel tempo, rispetto al carico professionale e alle condizioni di lavoro.

D'altronde lo stesso comma 18 dell'articolo 24 recita testualmente "*sono adottate le relative misure di armonizzazione dei requisiti di accesso al sistema pensionistico, tenendo conto delle obiettive peculiarità ed esigenze dei settori di attività nonché dei rispettivi ordinamenti*", a dimostrazione che il regolamento, previsto dallo stesso comma 18, da adottare per attuare detta fase di armonizzazione, non potrà non tenere conto delle motivazioni e valutazioni rese fino a ora. Questa Segreteria Generale evidenzia che per molti di questi profili professionali non è stata prevista alcuna copertura possibile con il D.L.vo 67/2011 sulle attività usuranti, proprio perché destinatari delle regole d'accesso a pensione dei Fondi di appartenenza.

Prevedere *tout court* l'abolizione o un'armonizzazione sulle regole previdenziali che non salvaguardi le specificità professionali dei lavoratori dei Fondi, non solo significherebbe spostare in avanti di più di otto anni la loro età di accesso alla pensione di vecchiaia, ma a nostro giudizio creerebbe anche condizioni oggettive di compromissione dei livelli di sicurezza nei settori delicati di lavoro in cui detti soggetti sono impiegati, in ragione della gravosità delle mansioni svolte in turni di lavoro atipici e non cadenzati, organizzati su sette giorni settimanali e nell'arco delle 24 ore, che richiedono un impegno psicofisico rilevante.

SignificandoLe sin da adesso il nostro apprezzamento, in ragione dell'attenzione che saprà garantire all'esame del problema previdenziale che solleviamo, in attesa di riscontro cogliamo l'occasione per inviarLe i saluti più distinti.



Il Segretario Generale
Pietro Serbassi

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Pietro Serbassi", written over the typed name.